

Anno XL

REPUBBLICA ITALIANA

N. 5 Speciale
Servizi Sociali



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 21 GENNAIO 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari e Speciali**.

ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che **"L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"**

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione**ATTI****DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1145:

Approvazione Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259)..... Pag. 4

DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1146:

Legge 27.12.2006, n. 296, nell'art. 1.,**commi 1250 e 1251, lett. b) e c) “Fondo delle politiche per la famiglia” – Approvazione linee programmatiche in attuazione delle intese sancite in Conferenza Unificata 27 giugno 2007, n. 50/CO, 20 settembre 2007 n. 51/CO. Pag. 24**

DELIBERAZIONE 04.12.2008, n. 1201:

Approvazione del criterio per la ripartizione agli Enti d'Ambito Sociale delle risorse relative al Fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori stranieri non accompagnati, di cui alla DGR 10.12.2007, n. 1279, avente ad oggetto “Piano sociale regionale 2007/2009 – Atto di indirizzo applicativo per l'istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati”..... Pag. 38

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI ED
 ATTI DELLA REGIONE

 ATTI

 DELIBERAZIONI DELLA
 GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1145:

Approvazione Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259).

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il Consiglio Europeo di Lisbona del 23.3.2000 ha fissato, fra gli altri, l'obiettivo al 2013 dell'incremento della copertura territoriale dei servizi per la prima infanzia nelle 8 Regioni del Mezzogiorno d'Italia fino a raggiungere la copertura del 35% del territorio, corrispondente a quella già conseguita dalle Regioni del nord e del centro Italia;
- il Consiglio predetto, al fine di stimolare le Amministrazioni centrali, regionali e locali al conseguimento degli obiettivi posti (cosiddetti Obiettivi di Servizio), prevede l'assegnazione di consistenti risorse premiali a valere sui Fondi per le Aree Sottosviluppate (F.A.S.), per ogni obiettivo di servizio conseguito;
- sono stati stabiliti indicatori e target precisi raccolti in un documento tecnico adottato con Delibera CIPE n. 82 del 3/8/07, denominato: "Quadro Strategico Nazionale

2007-2013"(Q.S.N.) di definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "Obiettivi di Servizio" e delle risorse necessarie;

- gli indicatori individuati per i servizi socio educativi per prima la infanzia sono:
 1. S.04 "Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della Regione";
 2. S.05 "Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia sul totale della popolazione tra zero e tre anni" cui conseguono per la Regione Abruzzo, risorse premiali pari a 8,9 milioni per ciascun indicatore, che potranno essere assegnate nel 2013 e anticipate in parte già nel 2009, se verranno raggiunti i parametri stabiliti;
- la legge 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007) all'art. 1, comma 1259, al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona citato, istituisce un fondo triennale da ripartire tra Regioni e Province Autonome, tramite Intesa in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione di un "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia";

Vista l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 26.09.2007 con la quale vengono ripartiti i fondi stanziati dall'art. 1, comma 1259 di detta legge. 296/06, come incrementati ai sensi dell'Intesa assunta in Conferenza Unificata in data 27.06.2007 di riparto del Fondo Politiche per la famiglia, e vengono stabiliti i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni e

le Province autonome devono predisporre e attuare il Piano triennale straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia;

Rilevato che:

- nell'ambito di detta Intesa alla Regione Abruzzo risulta assegnata la somma di € 15.471.273,00 di cui € 7.670.793,00 a carico del bilancio statale ed € 7.800.480,00 quale cofinanziamento regionale obbligatorio a valere sui fondi F.A.S. da utilizzare in funzione degli obiettivi fissati dal Q.S.N.;
- per effetto di quanto stabilito con legge 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), art. 2, comma,457 e per accordi sottoscritti in successive Intese, le risorse a carico del bilancio statale inizialmente assegnate alla Regione Abruzzo sono state incrementate a € 10.072.699,00 ferma restando la quota di cofinanziamento regionale obbligatorio di € 7.800.480,00, di talché l'importo complessivo per il presente programma ammonta ad €17.873.179,00;
- la predetta somma di € 10.072.699,00 posta a carico del bilancio statale viene trasferita alle Regioni in tre annualità di cui la prima a seguito di presentazione del presente Piano e le altre sulla base dell'avanzamento dello stesso, come stabilito nell'Intesa Conferenza Unificata del 26/9/2007 e in quella successiva del 14/2/2008;

Vista la propria Deliberazione n. 579 del 1/7/2008 di approvazione del "Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi del Q. S. N. 2007/2013", redatto dal gruppo di lavoro regionale all'uopo costituito, nel quale vengono indicate le azioni da intraprendere per la concreta attuazione degli obiettivi di servizio;

Ritenuto, allo scopo di assicurare l'attivazione dei servizi per la prima infanzia

nel 35% dei comuni abruzzesi per raggiungere il 12% di presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia tra zero e fino al compimento dei 3 anni e garantire che almeno il 70% dell'utenza usufruisca degli asili nido (obiettivi definiti dal Quadro Strategico Nazionale per le politiche regionali aggiuntive 2007/20013":

- di approvare il "Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia" allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato "A"), urgente e necessario da proporre al Ministero competente che potrà provvedere al trasferimento della somma relativa alla prima annualità del finanziamento posto a carico del bilancio statale;
- di stabilire, in assolvimento di quanto sancito nell'Intesa conseguita nella Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008, che i maggiori fondi complessivamente disponibili pari a € 2.401.906, vengano destinati alle attività indicate nel medesimo Piano, con le percentuali previste e mantenendo identico peso e proporzioni fra le cinque linee di intervento proposte;
- di stabilire altresì che anche ulteriori finanziamenti aggiuntivi che si rendessero disponibili, verranno utilizzati come sopra indicato senza necessità di ulteriori provvedimenti programmatici, salvo impreviste esigenze che dovranno essere rappresentate in atti successivi;

Considerato che la Regione Abruzzo partecipa al percorso "Premialità" approvato con la citata Deliberazione CIPE n. 82 del 03.08.2007, e che con il presente piano, unito alle iniziative già in corso di realizzazione finanziate ai sensi della L.R. 76/2000 nonché ai sensi della legge 448/01, art. 70, si prevede di raggiungere gli obiettivi posti e di poter acquisire, alle scadenze

temporali previste, le risorse premiali sopra specificate;

Vista la Legge 08.11.2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

Viste le LL.RR.

- N. 95 del 2.05.1995 “Provvidenze in favore della famiglia” che promuove e sostiene le iniziative e la sperimentazione degli Enti locali nei Servizi Socio-Educativi per la prima infanzia;
- N. 76 del 28.04.2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e le Direttive generali di attuazione della medesima legge regionale, approvate con DGR 26 giugno 2001, n. 565 “Requisiti per l’autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia”;
- la L.R. n. 2 del 04.01.2005, “Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e all’accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona”;

Acquisito il verbale, che si allega, della Conferenza Permanente Regione Enti Locali di data 10.11.2008, che esprime parere favorevole allo schema di provvedimento e all’allegato “Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”, e richiamato il parere ANCI di data 13.11.2008 prot. 69/08Pres., che si allega;

Dato atto che trattasi di provvedimento indifferibile ed urgente, da approvare, al fine di garantire l’acquisizione di risorse economiche stanziare dall’art. 1, comma 1259 di detta legge. 296/06;

Dato atto dei pareri favorevoli espressi dal Direttore dell’Area “Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo

Critico, Politiche per la Pace” e dal Direttore dell’Area “Lavori Pubblici, Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato, Manutenzione Programmata del Territorio - Gestione Integrata dei Bacini Idrografici. Protezione Civile. Attività di Relazione Politica con i Paesi del Mediterraneo” in ordine alla legittimità del presente provvedimento attestata con le firme in calce allo stesso, a norma degli articoli 23 e 24 della L.R. 77/99;

A termini delle vigenti norme legislative e regolamentari;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamati:

- 1) di approvare il “Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” come riportato nell’Allegato “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero competente per l’acquisizione della prima annualità dei fondi assegnati alla Regione come stabilito nell’Intesa Conferenza Unificata del 26/9/2007 e in quella successiva del 14/2/2008;
- 3) di stabilire, in assolvimento di quanto sancito nell’Intesa conseguita nella Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008 che i maggiori fondi complessivamente disponibili per effetto di disposizioni intervenute successivamente all’Intesa in Conferenza Unificata del 26/9/2007, pari a € 2.401.906, vengono destinati alle attività indicate le Piano si cui all’ Allegato “A”, con le medesime percentuali ivi previste e mantenendo identico peso e proporzioni fra le cinque linee di intervento proposte nel Piano stesso;
- 4) di stabilire altresì che anche ulteriori finanziamenti aggiuntivi che si rendessero dispo-

nibili, verranno utilizzati come sopra indicato senza necessità di ulteriori provvedimenti programmatici, salvo impreviste esigenze che dovranno essere rappresentate in atti successivi;

- 5) di incaricare il Dirigente competente della Direzione “Lavori Pubblici, Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato, Manutenzione Programmata del Territorio - Gestione Integrata dei Bacini Idrografici. Protezione Civile. Attività di Relazione Politica con i Pa-

esi del Mediterraneo” e il Dirigente competente della Direzione “Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace” a dare attuazione, per quanto di propria competenza, a tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente atto.

Segue Allegato

**CONFERENZA PERMANENTE REGIONE EE.LL.
SEDUTA 10 NOVEMBRE 2008**

Il giorno 10 del mese di novembre dell'anno duemilaotto, alle ore 10.30, presso la sede della Scuola di Polizia Locale, Via Raffaello 137, Pescara, si è riunita la Conferenza Permanente Regione Enti Locali, convocata dal Componente la G.R. e VicePresidente della Conferenza stessa, Dott. G. D'AMICO con nota n. 6728 del 5 novembre 2008, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Approvazione Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259).
2. Parere su Piano Famiglia – art. 1, commi 1250 e 1251 della L. 296/2006
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla seduta:

E. MURA	Assessore regionale all'Ambiente
A. BALDUCCI	Assessore Comune di Pescara
D. DI PRINZIO	Consigliere comunale Comune di Guardiagrele
F. CUGNINI	Dirigente Comune di Teramo
F. RASETTA	Dirigente Provincia

Sono, inoltre, presenti:

per la Direzione regionale "Qualità della Vita":

Dott.ssa M.A. FUSCO

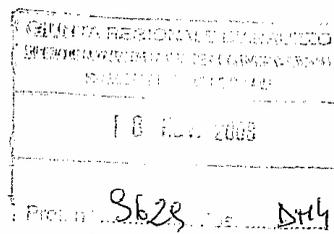
Dott.ssa L. MODANO

per la Direzione regionale "LL.PP.":

Dott. D. MOLINARI

per la Direzione "Riforme Istituzionali - Enti Locali - Controlli":

Dott. V. PALLINI, Funzionario regionale che svolge mansioni di Segretario verbalizzante.



Presiede la Conferenza la Sig.ra E. MURA, Assessore regionale all'Qualità della Vita, delegato dal Dott. D'AMICO, Assessore regionale e VicePresidente della Conferenza.

Ad inizio di seduta il Dott. BALDUCCI Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pescara, chiede la parola e rammaricandosi di dover lasciare la seduta per precedenti impegni, tuttavia dichiara il proprio parere favorevole ai provvedimenti in discussione.

L'Assessore MURA ringrazia il Dott. BALDUCCI ed illustra compiutamente il contenuto dei provvedimenti posti alla attenzione della Conferenza.

In particolare, segnala lo sforzo compiuto dall'Assessorato e dalla Direzione Qualità della Vita a reperire risorse sia per l'Approvazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia e sul Piano Famiglia.

Ricorda ai presenti che la riunione è stata convocata per ottenere la condivisione del testo dei progetti predisposti dalla Regione Abruzzo in attuazione delle Intese intervenute in Conferenza Unificata in data 20 settembre 2007 n. 51/CO e di quella del 26 settembre 2007 n. 83/CO e relative seguenti attività:

- sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Intervengono nella discussione la Dott.ssa FUSCO, il Dott. MOLINARI e la Dott.ssa MODANO che illustrano nel dettaglio i provvedimenti e forniscono chiarimenti alle osservazioni sollevate dal Dott. DI PRINZIO e dalla Dott.ssa RASETTA.

Interviene il Dott. CUGNITTI, Dirigente del Comune di Teramo, il quale dichiara il proprio parere favorevole ai provvedimenti, tuttavia illustrerà il contenuto degli stessi alla attenzione del Commissario prefettizio del proprio Comune al fine di esprimere un parere compiuto. Si impegna a trasmettere tale parere entro breve termine direttamente alla Segreteria della Conferenza.

L'Assessore MURA invita la Segreteria della Conferenza ad inviare al più presto copia del presente verbale all'A.N.C.I. affinché esprima il proprio parere favorevole.

La Conferenza esprime il proprio parere favorevole agli schemi di provvedimenti di cui all'ordine del giorno ed agli allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Vincenzo Pallini
Vincenzo Pallini

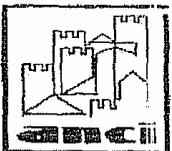
L'ASSESSORE REGIONALE

Elisabetta Mura
Elisabetta Mura



2002 11:58 086261287

#4171 P.002 /002



Associazione Regionale Comuni d'Abruzzo

Alla cortese attenzione di
 Betty Mura
 Assessore regionale alle politiche sociali
 Regione Abruzzo
 PESCARA.

Prot.69/08 Pres.

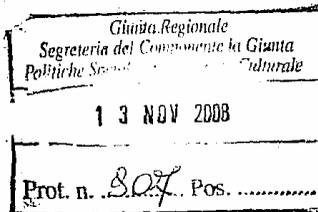
Oggetto: Parere Anci-Abruzzo

Questa Associazione, presa visione del " Piano Straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia" propone i seguenti punti da considerare nella espressione del parere favorevole al provvedimento in questione :

- 1) In un momento di particolare difficoltà economico-finanziaria appare più utile concepire per i Comuni forme di sostegno per il mantenimento delle gestioni in essere e riservare eventualmente i possibili nuovi investimenti - il 60% delle somme previste nel Piano - per realizzare un sistema di "micro nidi " a favore dei Comuni di minore dimensione demografica;
- 2) Si ritiene opportuno rideterminare la previsione contenuta al comma 4 del punto 4 per trasferire parte dello stanziamento ivi previsto a favore dei Comuni che gestiscono attualmente gli asili in funzione e ciò in considerazione dell'attuale fase di crisi industriale che non lascia immaginare l'espansione di nuovi nidi nei luoghi di lavoro;
- 2) Si suggerisce di aggiungere al comma 5 del punto 4 dopo le parole "... non consentano di soddisfare tutte le domande " la seguente frase " anche nel caso in cui non possono essere soddisfatte richieste di orari diversi di apertura del nido che vadano oltre il normale orario di funzionamento, al fine di soddisfare le esigenze delle madri che attuano turni lavorativi in attività particolari"

Distinti saluti
 L'Aquila 13/11/2008

Il Presidente
 Antonio Centi



AII.A



REGIONE ABRUZZO

Direzione "Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace"

Direzione "Lavori Pubblici, Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato, Manutenzione Programmata del Territorio - Gestione Integrata dei Bacini Idrografici. Protezione Civile. Attività di Relazione Politica con i Paesi del Mediterraneo"

"Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia"

Documento composto da n. 9 facciate.
ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 1445 del 27 NOV 2008
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Galati Gariani)
Salvatore





All.A

1 Premessa

In data 26 settembre 2007 la Conferenza Unificata Stato Regioni, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, ha conseguito l'Intesa per i servizi socio-educativi di cui all'art. 1 comma 1259 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in attuazione dell'intesa conseguita in sede di Conferenza Unificata del 27 giugno 2007, con la quale sono state stabilite le direttive per la ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia.

L'Intesa ha varato il "Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" finalizzato alla creazione di una rete "integrata, estesa, qualificata e differenziata" in tutto il territorio nazionale di servizi educativi per la prima infanzia, volti a promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno del ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia.

Le Regioni, le Province Autonome e gli enti locali attuano il Piano per l'ampliamento e la gestione dei servizi educativi per bambini da zero a trentasei mesi attraverso l'incremento del numero dei posti disponibili a copertura della domanda presso il sistema pubblico e privato dei servizi socio-educativi in modo da consentire anche forme di assunzione della gestione e di partecipazione ai medesimi da parte delle famiglie.

Al Piano concorrono gli asili nido, i servizi integrativi, diversificati per modalità strutturali, di accesso, di frequenza e di funzionamento, e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati al fine di favorire il conseguimento entro il 2010, dell'obiettivo comune della copertura territoriale del 33% fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 - 24 marzo 2000 e di attenuare gli squilibri esistenti tra le diverse aree del Paese

I predetti servizi dovranno attenersi alle previsioni normative regionali e locali e ai requisiti di qualità definiti mediante procedure di autorizzazione e/o accreditamento disciplinate ai sensi delle normative regionali e locali.

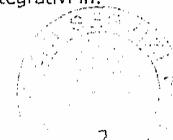
Nell'ambito della pianificazione relativa alla realizzazione delle nuove strutture, le Regioni destinatarie dei fondi stanziati dal Quadro Strategico Nazionale si impegnano a rispettare i target e gli indicatori in esso stabiliti.

Al finanziamento del Piano concorrono le risorse stanziare ai sensi dell'art. 1, comma 1259 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come integrate dal D.M. del 27 giugno 2007 di riparto del Fondo per le Politiche della Famiglia (di seguito denominate risorse nazionali). Le Regioni e le autonomie locali concorrono al finanziamento del Piano straordinario in misura non inferiore al 30% delle risorse statali ripartite con un cofinanziamento derivante dall'utilizzo delle disponibilità previste nei fondi di cui ai programmi operativi regionali 2007-2013.

2 Stato della diffusione dei servizi per l'infanzia

Il quadro normativo della Regione Abruzzo che definisce il contesto per la diffusione e l'organizzazione dei servizi per l'infanzia è costituito:

- dalla L.R. n. 95/95, "Provvidenze in favore della famiglia", che promuove e sostiene le iniziative e la sperimentazione degli enti locali nei servizi socio-educativi per la prima infanzia (art. 8). A tal fine contempla finanziamenti per nuovi servizi educativi per la prima infanzia con il fine di potenziare gli asili nido esistenti con nuove modalità di gestione, rendere flessibili gli orari degli asili nido, promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale educativo, supportare l'organizzazione di attività ludiche ed educative attraverso progetti sperimentali con il coinvolgimento delle famiglie con la finalità di realizzare l'integrazione funzionale dei servizi pubblici con le strutture private e valorizzare le iniziative di solidarietà familiare e di volontariato, nonché di tutte le forme associative, cooperative e di mutuo aiuto ad esse collegate in modo da realizzare un sistema socio-assistenziale flessibile ed articolato
- dalla L.R. n. 76/2000, "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", che prevede l'adozione di un Piano triennale regionale per i servizi educativi prima infanzia, contributi per interventi strutturali e di gestione, la costruzione di nuove strutture, il riattamento e arredamento delle strutture esistenti per infanzia (asili nido e micronidi), l'ampliamento dell'azione dei nidi attraverso Servizi integrativi ai nidi, la gestione dei servizi educativi per la prima infanzia, e classifica i Servizi integrativi in:
 - Centri dei bambini e genitori
 - Centri gioco
 - Servizi domiciliari di assistenza





All.A

- dalla L.R. n. 2/2005, "Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e all'accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona", che stabilisce Standard di funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia ai fini dell'accreditamento delle strutture (da disciplinare con un apposito regolamento in corso di elaborazione).

Nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica aggiuntiva 2007-2013 sono stati fissati dei target vincolanti per un numero limitato di servizi al cui conseguimento è stato legato un meccanismo di incentivazione (cfr. paragrafo III. 4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili"). Per quanto concerne i servizi di cura dell'infanzia gli indicatori rilevanti al fine di conseguire la premialità prevista del sistema sono i seguenti:

Gli Obiettivi di servizio del QSN per il periodo di programmazione 2007-2013					
Aumentare i servizi di cura per l'infanzia					
Indicatori selezionati		Target proposti al 2013	Valore Abruzzo al 2004	Differenza da colmare	Risorse Premiali (meuro)
S.04	Diffusione del servizio per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi), misurato con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei comuni della Regione	35%	23,6%	11,4%	8,9
S.05	Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi), sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni	12%	6,7%	5,3%	8,9

Sulla base delle analisi in corso di realizzazione nell'ambito della definizione del Piano di Azione per gli Obiettivi di servizio, che considera i dati relativi all'offerta di servizi esistente e a quella in corso di realizzazione grazie a finanziamenti pubblici, si evidenzia che è già in corso un processo di avvicinamento al target¹:

Aumentare i servizi di cura per l'infanzia				
Dati provvisori		Comuni serviti	Comuni totali	%
S.04	Diffusione del servizio per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi), misurato con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei comuni della Regione. <i>Dato raggiungibile al completamento degli interventi in corso, comprese le Sezioni Primavera.</i>	83	305	27,2%
		Bambini serviti - stima al 2009	Bambini totali - stima al 2009	%
S.05	Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi), sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni. <i>Dato raggiungibile al completamento degli interventi in corso, comprese le Sezioni Primavera.</i>	4.196	33.840	12,4%

Alle azioni già intraprese dalla Regione mediante bandi pubblici che hanno portato all'erogazione di oltre 15,6 milioni di euro per le strutture e di oltre 1,7 milioni per contributi alla gestione e altri servizi, ed hanno consentito un incremento della diffusione dei servizi e della presenza in carico dei bambini, si sono

¹ Cfr. tabelle alle pagine 53 e 54 del Dossier tematico relativo ai servizi per l'infanzia, elaborato nell'ambito del Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio

All.A

aggiunti gli interventi previsti dalla sperimentazione delle "Sezioni primavera" per l'ampliamento qualificato dell'offerta di servizi socio educativi per i bambini da ventiquattro a trentasei mesi avviata dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione: nell'anno scolastico 2007/2008 sono state aperte in Abruzzo 30 sezioni primavera, per un impegno di circa 800.000 euro, che hanno accolto 528 bambini.

In considerazione degli esiti positivi della sperimentazione e del contributo offerto all'obiettivo dell'incremento e della diffusione del servizio per il nuovo anno scolastico 2008/2009 la Regione Abruzzo intende mettere a disposizione risorse per cofinanziare la nuova edizione della sperimentazione, contribuendo così all'ulteriore incremento dei servizi sia in relazione alla presa in carico che all'ampliamento su base territoriale dell'offerta.

3 Obiettivi

Il Piano Sociale regionale 2007-2009 della Regione Abruzzo, come primo obiettivo essenziale per l'area infanzia, giovani e famiglia (A.1.E), si propone di incrementare i servizi per la prima infanzia, proponendo modelli flessibili ed innovativi per la cura dei bambini nelle ore diurne, a seconda delle specificità territoriali, sia tenendo conto dei modelli di cui alla L.R. 76/2000 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia), sia di nuovi modelli sperimentali, attraverso l'attivazione in ogni ambito sociale di una rete territoriale di servizi ed interventi socio-educativi per i bambini nella fascia 0-3 anni. L'obiettivo complementare A.1.C intende inoltre garantire in tutti i servizi che si occupano di infanzia e di famiglia l'adozione dell'approccio dell'integrazione e della non discriminazione, in particolare per garantire la piena inclusione dei bambini con disabilità e dei bambini immigrati.

Con il Piano triennale la Regione Abruzzo si propone di aumentare l'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro della Pubblica Amministrazione e degli organismi di diritto pubblico. I servizi socio-educativi per l'infanzia promuovono, sia attraverso interventi che aumentano l'offerta complessiva di posti e di servizi sia attraverso azioni che migliorino l'accesso agli stessi, la crescita dei bambini e il supporto alle esigenze dei genitori, in particolare nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche della Regione moltiplicano i disagi e le difficoltà nella conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

I servizi educativi e di qualità per l'infanzia sono opportunità di relazioni, socialità ed educazione, dove genitori e professionisti operano in relazione con intensità e forme diverse che possono comprendere l'affidamento in luoghi diversi dal contesto familiare, la condivisione operativa in contesti terzi o domestici, l'attività professionale in contesti familiari.

Obiettivo del presente Piano è aumentare l'offerta complessiva di posti e di servizi per l'infanzia attraverso interventi che si collocano su tre direttrici fondamentali:

- a) l'incremento di posti in asili nido e micronidi richiesto per il raggiungimento del target posto dagli Obiettivi di servizio
- b) interventi che mirino a migliorare la distribuzione territoriale dei servizi, sia nelle aree ricadenti in piccoli comuni e/o a carattere rurale o montano, sia nelle aree extraurbane che costituiscono poli di attrazione del pendolarismo per lavoro
- c) interventi finalizzati a rimuovere la rigidità nel sistema di offerta, di tipo strutturale o riconducibili alle necessità di conciliazione dei tempi di cura con i tempi di lavoro, e a supportare la domanda e capacità di scelta e di spesa delle famiglie, diversificando l'offerta di servizi in relazione alle differenziate esigenze delle famiglie.

In coerenza con quanto la Regione intende proporre nel regolamento di attuazione della Legge Regionale 2/2005, che fornirà le nuove indicazioni sull'organizzazione e il funzionamento delle strutture sociali residenziali e semiresidenziali, i servizi che saranno finanziati dal Piano rientrano nelle seguenti tipologie:

1. nidi d'infanzia e micronidi
2. servizi integrativi: centri dei bambini e dei genitori e centri gioco
3. servizi integrativi: servizi domiciliari
4. servizi innovativi: nidi nei luoghi di lavoro
5. servizi innovativi: contributi ai Comuni per l'acquisizione di ulteriori servizi presso strutture private convenzionate in presenza di bambini esclusi dalle graduatorie comunali o in quei comuni dove mancano servizi pubblici.



All.A

4 Linee di intervento

Le tipologie di servizi individuate nel Piano si articolano secondo le caratteristiche sinteticamente illustrate di seguito, che saranno maggiormente circostanziate nei bandi che saranno pubblicati a seguito della formalizzazione del Piano:

1. nidi d'infanzia e micronidi

La prima linea di intervento è finalizzata all'incremento del numero di posti disponibili presso nidi d'infanzia e micronidi pubblici o cofinanziati e a migliorarne la diffusione sul territorio regionale, attraverso la realizzazione di nuove strutture (in particolare nei comuni dove non esistono strutture, nelle aree rurali e/o montane, o dove sono presenti elevati divari fra domanda e offerta) o l'ampliamento, la ristrutturazione o l'adeguamento alle norme di quelle già esistenti. Le strutture finanziate saranno strutture di proprietà dell'amministrazione Comunale in gestione diretta da parte dello stesso Comune ovvero affidate in gestione a soggetti esterni. Sarà data priorità a quegli interventi che prevedano l'impegno ad assicurare un orario di apertura giornaliero flessibile e un periodo di apertura annuale di almeno undici mesi.

2. centri dei bambini e dei genitori e centri gioco

La seconda linea di intervento è finalizzata ad assicurare, nell'ambito dell'obiettivo generale dell'incremento dei servizi, maggiore flessibilità, promuovendo tipologie di servizio differenziate che possano integrare i servizi offerti dai nidi d'infanzia e dai micronidi garantendo orari più confacenti alle esigenze familiari, per fruizioni temporanee o saltuarie nella giornata.

3. servizi domiciliari

La terza linea di intervento è finalizzata a promuovere la realizzazione di servizi per la prima infanzia, attuati in contesto domiciliare, in particolare nei comuni di minori dimensioni e nelle realtà territoriali più decentrate, in aree rurali e/o montane, da organizzare presso il domicilio dei genitori di bambini di età inferiore a tre anni o presso il domicilio di educatori familiari. Si tratta di una sperimentazione che consentirà, tra l'altro, di verificare e valorizzare le capacità organizzative delle famiglie, favorire l'emersione del lavoro precario ed irregolare degli assistenti domiciliari, anche attraverso specifici interventi di formazione e qualificazione degli operatori e dei genitori stessi.

Questi servizi hanno caratteristiche strutturali e organizzative diverse da quelle degli asili nido, che il Comune, destinatario dei contributi regionali, si incaricherà di verificare ed attestarne l'adeguatezza. Le Amministrazioni comunali saranno chiamate, con apposito invito, a presentare progetti volti a introdurre in via sperimentale queste modalità gestionali. Nell'invito saranno definite le modalità per la realizzazione e il finanziamento degli interventi.

4. nidi nei luoghi di lavoro

La quarta linea d'intervento promuove la realizzazione di nidi e micronidi nei posti di lavoro nella Pubblica amministrazione, negli Enti locali, negli altri organismi di diritto pubblico² secondo la definizione di cui

² Direttiva 2004/18/CEE, art. 1, paragrafo 9: "Si considerano "amministrazioni aggiudicatrici": lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli organismi di diritto pubblico e le associazioni costituite da uno o più di tali enti pubblici territoriali o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico. Per "organismo di diritto pubblico" s'intende qualsiasi organismo:

- a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale,
- b) dotato di personalità giuridica, e
- c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Gli elenchi, non limitativi, degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico che soddisfano i criteri di cui al secondo comma, lettere a), b), e c), figurano nell'allegato III. Gli Stati membri notificano periodicamente alla Commissione le modificazioni intervenute nei loro elenchi."

ALLEGATO III - ELENCO DEGLI ORGANISMI E DELLE CATEGORIE DI ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, PARAGRAFO 9, SECONDO COMMA

All.A

all'art. 1, paragrafo 9, secondo comma della Direttiva 2004/18/CEE. Il nido aziendale dovrà essere aperto anche ad utenti non appartenenti alle amministrazioni citate, deve cioè essere connotato come nido territoriale, in rete con gli altri soggetti che si occupano d'infanzia per costituire un sistema educativo integrato dei servizi per l'infanzia, con l'obiettivo di garantire una pluralità di offerte e l'elaborazione di un modello culturale condiviso, anche di concerto con gli Ambiti territoriali sociali. L'obiettivo è attuato attraverso il coinvolgimento di Pubbliche Amministrazioni, le quali dovranno presentare progetti per l'ampliamento, la ristrutturazione o l'adeguamento alle norme delle strutture di loro proprietà ovvero, qualora non disponibili, per nuove costruzioni. Gli enti dovranno impegnarsi ad assicurare un orario di apertura giornaliero flessibile e un periodo di apertura annuale di undici mesi.

5. contributi ai Comuni per l'acquisizione di ulteriori servizi presso strutture private convenzionate in presenza di bambini esclusi dalle graduatorie comunali o in quei comuni dove mancano servizi pubblici

Questa misura potrà contribuire a fronteggiare l'emergenza rappresentata dalle liste di attesa, agendo come un ulteriore sostegno finalizzato ad incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso la conciliazione tra vita lavorativa e familiare e l'emersione del lavoro di operatori non regolari.

La Regione concederà ai Comuni contributi per incrementare l'offerta di accoglienza nel caso in cui i servizi pubblici esistenti non consentano di soddisfare tutte le domande e ci si trovi dunque in presenza di bambini esclusi dalle graduatorie comunali. Analogamente saranno concessi contributi ai Comuni sprovvisti di servizi pubblici, per il periodo transitorio fino al completamento delle nuove costruzioni o adeguamenti di strutture, ovvero dove la domanda di servizi non giustifichi la realizzazione di strutture pubbliche, segnatamente nei territori di piccoli Comuni e dove non sia attivato un servizio in associazione con altri Comuni. L'iniziativa risponde anche ad una logica di equità fra i diversi territori regionali, in modo da offrire le stesse opportunità anche a chi vive nei centri sforniti di servizi. Inoltre questa misura potrà valorizzare ed ampliare il contributo dei privati e del privato sociale autorizzati, in collegamento con i Comuni e con gli Ambiti territoriali sociali.

5 Soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano

L'attuazione delle linee di intervento previste dal Piano vede il coinvolgimento dei diversi soggetti che, ciascuno in base alle proprie competenze e nel rispetto del principio di sussidiarietà, cureranno la programmazione, l'attuazione, la gestione, il controllo delle attività.

In particolare la Regione concederà contributi ai Comuni e alle loro Associazioni per incrementare il servizio pubblico. Inoltre, mediante la definizione di accordi, la Regione finanzia quelle altre Pubbliche Amministrazioni che intendano allestire nidi di infanzia e micronidi presso i luoghi di lavoro.

Ai sensi del Piano Sociale Regionale 2007-2009, i Comuni e gli altri soggetti istituzionali per la progettazione e la gestione dei servizi, ed in particolare per le linee di intervento 3 e 5 possono avvalersi della collaborazione di soggetti privati appartenenti al terzo settore³, secondo il modello del "welfare di comunità", che è attuazione concreta del principio di sussidiarietà, inteso come rete integrata che regola e incentiva lo sviluppo delle formazioni sociali, accanto a quello delle istituzioni pubbliche. La Regione provvederà ad emanare, come previsto dal Piano Sociale Regionale 2007-2009, il regolamento di attuazione della Legge Regionale 2/2005 e un'apposita direttiva di recepimento del D.P.C.M. 30 marzo 2001 recante: "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328".

(omissis)

VIII. ITALIA

Organismi: Società "Stretto di Messina", Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, Ente nazionale per l'aviazione civile - ENAC, Ente nazionale per l'assistenza al volo - ENAV, ANAS S.p.a.

Categorie: Enti portuali e aeroportuali, Consorzi per le opere idrauliche, Università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università, Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, Istituti superiori scientifici e culturali, osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici, Enti di ricerca e sperimentazione, Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza, Consorzi di bonifica, Enti di sviluppo e di irrigazione, Consorzi per le aree industriali, Comunità montane, Enti preposti a servizi di pubblico interesse, Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero, Enti culturali e di promozione artistica.

³ Con il Piano sociale sono precisati gli indirizzi regionali per gli affidamenti e gli acquisti di servizi e prestazioni, in attesa della emanazione di nuove disposizioni normative di carattere generale.



All.A

Il concorso dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano sarà coordinato secondo modalità concertate a livello dei Piani Sociali di Ambito nel contesto della *governance* assicurata dal Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio del QSN.

6 Risorse finanziarie

Ai sensi dell'intesa varata dalla Conferenza Unificata del 26 settembre 2007 alla Regione Abruzzo risulta assegnata per il triennio 2007/2009, la somma di € 7.670.793,00 a carico delle risorse statali, e si prevede un cofinanziamento regionale pari a € 7.800.480,00 a carico del QSN, per un totale di € 15.471.273,00.

Il 79% delle somme previste dal Piano è destinato a costruzione o adeguamento di asili nido e micronidi, il 21% all'allestimento di altre tipologie. L'intera somma programmata è destinata all'incremento dei posti.

Sulla base degli elementi citati si propone il seguente riparto della spesa:

Area nidi d'infanzia	1. nidi d'infanzia e micronidi	848	€	4.266.748,00	€	4.033.850,00	€	8.300.598,00
Area servizi integrativi	2. centri dei bambini e dei genitori e centri gioco	225			€	1.800.000,00	€	1.800.000,00
	3. servizi domiciliari	150	€	600.000,00	€	-	€	600.000,00
Area servizi innovativi	4. nidi nei luoghi di lavoro	524	€	2.804.045,00	€	1.966.630,00	€	4.770.675,00
	5. contributi ai Comuni per l'acquisizione di ulteriori servizi presso strutture private convenzionate in presenza di bambini esclusi dalle graduatorie comunali o in quei comuni dove mancano servizi pubblici	261	€	-	€	1.000.000,00	€	1.000.000,00
Totale Interventi		2.008	€	7.670.793,00	€	8.800.480,00	€	16.471.273,00
Risorse Piano Straordinario			€	7.670.793,00	€	7.800.480,00	€	15.471.273,00

Le risorse saranno impiegate secondo il seguente riparto per tipologia di spesa:

Erogazioni per interventi di costruzione, completamento, ristrutturazione, adeguamento asili nido o micronidi	€	13.071.273,00	79%
Erogazioni per altri servizi integrativi	€	3.400.000,00	21%
Costo totale Interventi	€	16.471.273,00	

Alle risorse rese disponibili dall'Intesa del 26 settembre 2007 è aggiunto 1 milione di euro di fonte regionale per consentire il finanziamento dell'intervento "5. contributi ai Comuni per l'acquisizione di ulteriori servizi".

Con il Piano 2007-2009 la Regione Abruzzo si propone di colmare la differenza fra la dotazione attuale e i target proposti dagli Obiettivi di Servizio del QSN per gli indicatori S.04 e S.05. Il monitoraggio dell'attuazione del Piano consentirà di verificare la possibilità di raggiungere questo obiettivo, ed eventualmente se necessario di completare il percorso di avvicinamento al target con il successivo Piano triennale 2010-2012.

L'Amministrazione centrale competente provvederà all'erogazione delle somme spettanti per il primo anno all'atto dell'adozione del Piano da parte della Regione, tenendo conto dei programmi di spesa eventualmente avviati dalla Regione nel corso dell'anno 2007 prima della intesa. Per gli anni successivi si provvederà alle relative erogazioni sulla base degli esiti del monitoraggio dell'iniziativa effettuato attraverso l'utilizzo di strumenti di rendicontazione delle somme destinate al Piano ed un sistema unico di rilevazione definito d'intesa tra le Regioni e Province Autonome, e le Amministrazioni centrali competenti.



All.A

Si ipotizza il seguente riparto, distribuito nel triennio 2007-09:

C	7.670.793,00	C	7.670.793,00	C	3.158.562,00	C	4.512.231,00
C	8.800.480,00	C	7.800.480,00	C	-	C	8.800.480,00
C	16.471.273,00	C	15.471.273,00	C	3.158.562,00	C	13.312.711,00

7 Tempi e modalità di attuazione del Piano

Per l'attuazione del piano programmatico si procederà tramite emanazione di bandi a partecipazione pubblica. Entro dicembre del 2009, si prevede l'impegno e l'assegnazione finale dei fondi stanziati.

I contributi ai Comuni saranno erogati a valle di una procedura che prevede la pubblicazione di bandi predisposti dalle Direzioni regionali competenti per i lavori pubblici e per le politiche sociali. Per quanto riguarda il supporto alla realizzazione di nidi d'infanzia e micronidi sui luoghi di lavoro si seguiranno procedure negoziali per pervenire a programmi di collaborazione e finanziamento delle singole linee di attività.

L'attuazione del Piano triennale concorre alla realizzazione del Piano di Azione per gli Obiettivi di servizio contribuendo direttamente all'incremento e alla diffusione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, e mediamente al miglioramento delle condizioni di occupabilità delle donne, incrementando la loro partecipazione al mercato del lavoro.

Il monitoraggio delle iniziative, già previsto dall'intesa Stato Regioni, sarà rafforzato dalla funzione di sorveglianza del Piano di Azione che consentirà di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione e di fornire gli elementi utili per la definizione del successivo Piano triennale 2010-2012, confermando le linee di intervento che abbiano mostrato maggiore efficacia.

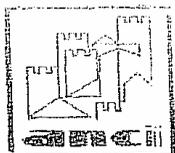


All.A

Sommario

1	Premessa	2
2	Stato della diffusione dei servizi per l'infanzia	2
3	Obiettivi	4
4	Linee di intervento	5
5	Soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano.....	6
6	Risorse finanziarie	7
7	Tempi e modalità di attuazione del Piano.....	8

La presente è stata approvata
all'unanimità in seduta di
n. / del mese di luglio
Pescara, li 18-11-2008
IL FUNZIONARIO DELEGATO
L. U. U.



Associazione Regionale Comuni d'Abruzzo

Alla cortese attenzione di
Betty Mura
Assessore regionale alle politiche sociali
Regione Abruzzo
PESCARA.

Prot.69/08 Pres.

Oggetto: Parere Anci-Abruzzo

Questa Associazione, presa visione del " Piano Straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia" propone i seguenti punti da considerare nella espressione del parere favorevole al provvedimento in questione :

- 1) In un momento di particolare difficoltà economico-finanziaria appare più utile concepire per i Comuni forme di sostegno per il mantenimento delle gestioni in essere e riservare eventualmente i possibili nuovi investimenti - il 60% delle somme previste nel Piano - per realizzare un sistema di "micro nidi " a favore dei Comuni di minore dimensione demografica;
- 2) Si ritiene opportuno rideterminare la previsione contenuta al comma 4 del punto 4 per trasferire parte dello stanziamento ivi previsto a favore dei Comuni che gestiscono attualmente gli asili in funzione e ciò in considerazione dell'attuale fase di crisi industriale che non lascia immaginare l'espansione di nuovi nidi nei luoghi di lavoro;
- 2) Si suggerisce di aggiungere al comma 5 del punto 4 dopo le parole "...non consentano di soddisfare tutte le domande " la seguente frase " anche nel caso in cui non possono essere soddisfatto richieste di orari diversi di apertura del nido che vadano oltre il normale orario di funzionamento, al fine di soddisfare le esigenze delle madri che attuano turni lavorativi in attività particolari"

Distinti saluti
L'Aquila 13/11/2008

Il Presidente
Antonio Centi

Antonio Centi



La presente copia è conforme
all'originale e il numero di
protocollo è 18/11/08
Pescara, lì 18/11/2008
IL FUNZIONARIO INCARICATO
L. Mura

Giunta Regionale
Segreteria del Consiglio della Giunta
Politiche Sociali e Politiche Culturali
13 NOV 2008
Prot. n. 507 Pres.

CONFERENZA PERMANENTE REGIONE ENTI LOCALI
SEDUTA 10 NOVEMBRE 2008

Il giorno 10 del mese di novembre dell'anno duemilaotto, alle ore 10.30, presso la sede della Scuola di Polizia Locale, Via Raffaello 137, Pescara, si è riunita la Conferenza Permanente Regione Enti Locali, convocata dal Componente la G.R. e VicePresidente della Conferenza stessa, Dott. G. D'AMICO con nota n. 6728 del 5 novembre 2008, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Approvazione Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259).
2. Parere su Piano Famiglia – art. 1, commi 1250 e 1251 della L. 296/2006
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla seduta:

E. MURA	Assessore regionale all'Ambiente
A. BALDUCCI	Assessore Comune di Pescara
D. DI PRINZIO	Consigliere comunale Comune di Guardiagrele
F. CUGNINI	Dirigente Comune di Teramo
F. RASETTA	Dirigente Provincia

Sono, inoltre, presenti:

per la Direzione regionale "Qualità della Vita":

Dott.ssa M.A. FUSCO

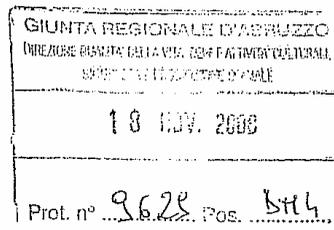
Dott.ssa L. MODANO

per la Direzione regionale "LL.PP.":

Dott. D. MOLINARI

per la Direzione "Riforme Istituzionali - Enti Locali - Controlli":

Dott. V. PALLINI, Funzionario regionale che svolge mansioni di Segretario verbalizzante.



Presiede la Conferenza la Sig.ra E. MURA, Assessore regionale all'Qualità della Vita, delegato dal Dott. D'AMICO, Assessore regionale e VicePresidente della Conferenza.

Ad inizio di seduta il Dott. BALDUCCI Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pescara, chiede la parola e rammaricandosi di dover lasciare la seduta per precedenti impegni, tuttavia dichiara il proprio parere favorevole ai provvedimenti in discussione.

L'Assessore MURA ringrazia il Dott. BALDUCCI ed illustra compiutamente il contenuto dei provvedimenti posti alla attenzione della Conferenza.

In particolare, segnala lo sforzo compiuto dall'Assessorato e dalla Direzione Qualità della Vita a reperire risorse sia per l'Approvazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia e sul Piano Famiglia.

Ricorda ai presenti che la riunione è stata convocata per ottenere la condivisione del testo dei progetti predisposti dalla Regione Abruzzo in attuazione delle Intese intervenute in Conferenza Unificata in data 20 settembre 2007 n. 51/CO e di quella del 26 settembre 2007 n. 83/CO e relative seguenti attività:

- sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.





Intervengono nella discussione la Dott.ssa FUSCO, il Dott. MOLINARI e la Dott.ssa MODANO che illustrano nel dettaglio i provvedimenti e forniscono chiarimenti alle osservazioni sollevate dal Dott. DI PRINZIO e dalla Dott.ssa RASSETTA.

Interviene il Dott. CUGNITTI, Dirigente del Comune di Teramo, il quale dichiara il proprio parere favorevole ai provvedimenti, tuttavia illustrerà il contenuto degli stessi alla attenzione del Commissario prefettizio del proprio Comune al fine di esprimere un parere compiuto. Si impegna a trasmettere tale parere entro breve termine direttamente alla Segreteria della Conferenza.

L'Assessore MURA invita la Segreteria della Conferenza ad inviare al più presto copia del presente verbale all'A.N.C.I. affinché esprima il proprio parere favorevole.

La Conferenza esprime il proprio parere favorevole agli schemi di provvedimenti di cui all'ordine del giorno ed agli allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Vincenzo Patlini
Vincenzo Patlini

L'ASSESSORE REGIONALE

Elisabetta Mura
Elisabetta Mura

Il verbale è stato letto e approvato
in data 18.11.08
fascicolo

Pescara, li 18.11.08
IL FUNZIONARIO INCARICATO
[Signature]



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1146:

Legge 27.12.2006, n. 296, nell'art. 1., commi 1250 e 1251, lett. b) e c) "Fondo delle politiche per la famiglia" – Approvazione linee programmatiche in attuazione delle intese sancite in Conferenza Unificata 27 giugno 2007, n. 50/CO, 20 settembre 2007 n. 51/CO.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la L. 27.12.2006, n. 296, art. 1, commi 1250 e 1251, lett. b) e c) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) - Fondo delle politiche per la famiglia";

Richiamata l'intesa sancita in Conferenza Unificata n. 50/CO del 27.06.2007 sulle finalità del precitato Fondo;

Richiamata l'intesa sancita in Conferenza Unificata n. 51/CO del 20.09.2007, per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'art. 1, c. 1250 e comma 1251, lett. b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e con approvazione degli all. A), B) e C), parti integranti dell'atto medesimo;

Richiamate

- la legge regionale 28 dicembre 2006, n. 47 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2009 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria regionale 2007) pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 78 ordinario del 29.12.2006;
- la legge regionale 28 dicembre 2006, n. 48 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 – Bilancio pluriennale 2007-2009", pubblicata sul *B.U.R.A.* n.

78 ordinario del 29.12.2006;

Richiamato il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia di data 28.9.2007, con cui è stata impegnata la somma lorda di € 97.000.000,00 a favore di Regioni e Province Autonome, secondo la ripartizione riportata dalla Tabella in esso contenuta, e in particolare a favore della Regione Abruzzo €2.377.636,00, E.F. 2007, con la previsione che alla erogazione delle somme si provvederà in conformità a quanto convenuto nella citata Intesa del 20.9.2007, al momento della definizione dell'Accordo, nella stessa previsto, con ciascuna Regione;

Dato atto che, ai sensi dell'intesa del 20 settembre 2007, in sede di Conferenza Unificata dovrà essere sottoscritto un Accordo concernente le linee programmate illustrate nelle schede attuative, oltre che dal Dipartimento Politiche per la famiglia e dalla Regione Abruzzo anche dal Ministero della Salute (limitatamente alla scheda consultori), dall'ANCI di Abruzzo e da una rappresentanza dei Comuni;

Dato atto che, in via preliminare, la Regione Abruzzo, l'ANCI Abruzzo, e la Conferenza Permanente Regione Enti locali hanno condiviso le proposte progettuali riportate nelle schede allegate, come da verbale di data 10 novembre 2008 della Conferenza Permanente Regione Enti locali e come da parere favorevole espresso dall'ANCI Abruzzo di data 13.11.2008, prot. 69/08/Pres., verbale e parere che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera (Allegato 1, per cui l'ANCI Abruzzo ed i Comuni stessi potranno essere esentati dalla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto precedente);

Viste:

1. la scheda di progetto appositamente predisposta denominata "Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di fi-

gli pari o superiore a quattro”, con la quale si propone un’azione di riduzione dei costi della bolletta energetica del gas a favore delle famiglie residenti sul territorio della Regione Abruzzo in condizioni di particolare disagio – Allegato A alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, importo scheda: € 500.000,00 ;

2. la scheda di progetto appositamente predisposta denominata “Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie” , con la quale si propongono azioni volte a promuovere interventi di natura sociale dei consultori medesimi - Allegato B alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, importo scheda: € 600.000,00;
3. la scheda di progetto appositamente predisposta denominata “Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari” con la quale si propongono azioni volte alla emersione e regolarizzazione delle assistenti familiari, oltre che della loro formazione professionale ed altri interventi - Allegato C alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, importo scheda: 1.277.636,00;

Dato atto che la copertura finanziaria del cofinanziamento regionale corrisponde a:

- per la scheda “A” a €100.000,00 e costituisce il 20% dell’importo totale delle risorse destinate a questa misura ed è a carico di Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);
- per la scheda “B” a €120.000,00 e costituisce il 20% dell’importo totale delle risorse destinate a questa misura ed è a ca-

rico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);

- per la scheda “C” a €255.527,20 e costituisce il 20% dell’importo totale delle risorse destinate a questa misura ed è a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);

Ritenuto di dover procedere alla approvazione dello schema di accordo, – Allegato D – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente, da sottoscrivere con il Dipartimento Politiche per la Famiglia, oltre che con il Ministero della salute, riferito a:

- “Progetti di sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro” con la quale si propone un’azione di riduzione dei costi della bolletta energetica del gas a favore delle famiglie residenti sul territorio della Regione Abruzzo in condizioni di particolare disagio – Allegato A alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- “Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie” con la quale si propongono azioni volte a promuovere interventi di natura sociale dei consultori medesimi - Allegato B alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- “Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari” con la quale si propongono azioni volte alla emersione e regolarizzazione delle assistenti familiari, oltre che della loro formazione professionale ed altri interventi - Allegato C alla presente che ne costituisce parte integrante e so-

stanziale;

Ritenuto indispensabile, nonché indifferibile ed urgente procedere all'attività di che trattasi;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area "Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace" in ordine alla legittimità ed alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. A) della L.R. 14.9.1999, n. 77;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa, che si richiamano integralmente, dando atto del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia di data 28.9.2007 e della ripartizione in favore della Regione Abruzzo di €2.377.636,00, anno 2007:

1. di approvare la scheda di progetto appositamente predisposta denominata "Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro", con la quale si propone un'azione di riduzione dei costi della bolletta energetica del gas a favore delle famiglie residenti sul territorio della Regione Abruzzo in condizioni di particolare disagio, Allegato A alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, importo scheda: €500.000,00;
2. di approvare la scheda di progetto appositamente predisposta denominata "Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie", con la quale si propongono azioni volte a promuovere interventi di natura sociale dei consultori me-

desimi, Allegato B, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, importo scheda: € 600.000,00;

3. di approvare la scheda di progetto appositamente predisposta denominata "Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari", con la quale si propongono azioni volte alla emersione e regolarizzazione delle assistenti familiari, oltre che della loro formazione professionale ed altri interventi, Allegato C alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, importo scheda: € 1.277.636,00;
4. di approvare lo schema di accordo, – Allegato D – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con il Dipartimento Politiche per la Famiglia, oltre che con il Ministero della Salute, ai fini della erogazione delle somme, come convenuto nella citata Intesa del 20.9.2007, riferito a:
 - "Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro" all. A;
 - "Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie" all. B
 - "Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro" e a "progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" all. C
 e di delegarne la firma al Direttore regionale della Direzione Qualità della Vita;
5. di dare atto che la copertura finanziaria del cofinanziamento regionale corrisponde a:

- per la scheda "A" a €100.000,00 e costituisce il 20% dell'importo totale delle risorse destinate a questa misura ed è a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);
- per la scheda "B" a €120.000,00 e costituisce il 20% dell'importo totale delle risorse destinate a questa misura ed è a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);
- per la scheda "C" a €255.527,20 e costi-

tuisce il 20% dell'importo totale delle risorse destinate a questa misura ed è a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);

6. di provvedere con successivi atti agli adempimenti connessi;
7. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul *B.U.R.A.*.

Segue Allegato

Allegato D

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche per la famiglia

E

La Regione Abruzzo

RICHIAMATI

- l'articolo 1, comma 1250 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con cui è istituito il Fondo per le Politiche della Famiglia;
- l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007 in cui si convengono indirizzi per l'utilizzo del Fondo stesso e si demanda a successivi accordi tra Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, Regioni e Autonomie il dettaglio dei progetti, relativi alla:
 1. Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
 2. Riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
 3. Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.
- l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 20 settembre 2007 per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti nell'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296,
- Il verbale d'intesa sottoscritto con l'ANCI di Abruzzo ed alcuni Comuni della Regione del 10 novembre 2008;

il **DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA FAMIGLIA**, rappresentato da

la **REGIONE ABRUZZO**, rappresentata da

Documento composto da n. 4 facciate,
 ALLEGATO come parte integrante alla deli-
 berazione n. 146 del 27 NOV 2008

CONVENGONO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

Polisville

sulle seguenti linee programmatiche, illustrate nelle schede allegate, già approvate dalla Regione con D.G.R. n.del 2008

1. Scheda relativa ai progetti di "Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro";
2. "Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie";

3. Scheda relativa ai progetti di Sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

Il Dipartimento Politiche della Famiglia si impegna all'immediata erogazione dei finanziamenti di cui alle schede allegate.

SCHEDA PROGETTO "A"			
SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO			
AZIONI PREVISTE	<p>Tenuto conto dell'assetto sociale in cui molte famiglie versano a causa del crescente stato di precarizzazione del lavoro e delle condizioni economiche generali, si intende dare corso a progetti innovativi pensati per contrastare il disagio derivante da un progressivo impoverimento.</p> <p>Per l'attivazione della sperimentazione contemplata dal presente obiettivo, la Regione Abruzzo promuove l'attuazione di iniziative innovative, attraverso il sistema delle autonomie locali. Agli Ambiti sociali sarà demandato sia il compito di monitorare i contesti sociali più svantaggiati e riferiti alla individuale competenza territoriale sia l'attivazione di misure tese all'attuazione di iniziative innovative basate nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla riduzione degli oneri sostenuti da nuclei familiari costituiti da quattro o più figli, compresi minori in affidato, dunque più esposte ai rischi di incorrere in situazioni di marginalità sociale; - supporto economico ai servizi di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e di raccolta dei rifiuti solidi urbani, - agevolazione e riduzione di costi legati ai servizi scolastici (acquisto libri di testo, trasporto, mensa, tasse di frequenza, ecc), 		
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione Abruzzo, Servizio "Servizi Sociali" - Ufficio " Attuazione politiche in favore della famiglia e minori".		
Costo totale	di cui	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	€ 500.000,00
		COFINANZIAMENTO REGIONALE	€ 100.000,00 = al 20% a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);
TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE	La misura si attuerà nel termine di dodici mesi a decorrere dalla delibera di attuazione dell'accordo con il Ministero. Le modalità di attuazione saranno definite con apposito Regolamento che sarà approvato dalla Giunta Regionale		

u

SCHEDA PROGETTO "B"			
PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARNE E POTENZIARNE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE			
AZIONI PREVISTE	<p>La Regione Abruzzo promuove progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, per ampliarne e potenziarne gli interventi sociali a favore delle famiglie, promuovendo l'integrazione socio-sanitaria.</p> <p>I progetti di cui al presente obiettivo, tenuto conto degli assetti organizzativi dei consultori familiari comunque denominati ed articolati in sede regionale, sono prioritariamente finalizzati a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. assicurare la multidisciplinarietà degli interventi, con riguardo alle problematiche educative, di carattere giuridico, psicologico e di promozione della salute, in particolare attraverso <ul style="list-style-type: none"> - lo svolgimento di funzioni di educazione permanente e di mediazione familiare per favorire il benessere della coppia e della famiglia, anche attraverso aiuti e sostegni concreti, secondo gli indirizzi della pianificazione regionale e locale. - la promozione e diffusione degli interventi di sostegno ai genitori nel percorso di crescita e formazione dei figli, con particolare riguardo alle problematiche relative alle varie fasi dello sviluppo della persona, alle problematiche affettive, di identità e sessuali, ai conflitti familiari nonché alla integrazione scolastica e sociale. 3. Prevedere punti privilegiati di ascolto per le famiglie ed in particolare per quelle ove sono presenti soggetti fragili, anche individuando forme di facilitazione dell'integrazione sociale degli immigrati. 4. Facilitare l'accesso ai servizi diffondendo la conoscenza sulla rete sociale, sociosanitaria e sui servizi di prossimità. 5. Promuovere e diffondere interventi di ascolto, di sostegno, di prevenzione e di cura in relazione ai fenomeni di violenza e maltrattamento in ambito familiare ed in particolare contro le donne e i minori, rafforzando la collaborazione con le istituzioni scolastiche e le forze dell'ordine, assicurando il collegamento con le associazioni di tutela, il terzo settore e il volontariato anche giovanile. 6. ricercare forme e modalità di collaborazione con l'autorità giudiziaria per i problemi collegati agli ambiti di competenza definiti dagli assetti organizzativi regionali, con particolare riferimento ai procedimenti relativi alla separazione dei coniugi, al divorzio, all'adozione, all'affido, alla tutela degli incapaci ed all'istituto dell'amministrazione di sostegno. 7. Potenziare, in collaborazione con gli Enti Locali, percorsi di accompagnamento per le famiglie che accolgono i minore in adozione o in affido, anche facilitando lo scambio di esperienza tra famiglie e iniziative di confronto e sviluppo di mutuo aiuto. 		
	SOGGETTI RESPONSABILI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		
Costo totale	di cui	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	€ 600.000,00
		COFINANZIAMENTO REGIONALE	€ 120.000,00 = al 20% a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni).
TEMPI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE	La misura si attuerà nel termine di dodici mesi a decorrere dalla delibera di attuazione dell'accordo con il Ministero. Le modalità di attuazione saranno definite con apposito Regolamento che sarà approvato dalla Giunta Regionale		

2

SCHEMA PROGETTO "C"			
PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI			
AZIONI PREVISTE	<p>La Regione Abruzzo promuove la realizzazione di progetti sperimentali per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, anche attraverso azioni formative, in modo da garantire idonee capacità a prestare assistenza personale e domestica a soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti. I progetti possono riguardare anche la promozione di iniziative innovative di reperimento, selezione ed inserimento lavorativo del personale destinato all'assistenza familiare, nonché la promozione di iniziative destinate al sostegno delle famiglie (informazione e sensibilizzazione, consulenza, inserimento nelle opportunità di servizi della rete etc.).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Regione Abruzzo intende definire percorsi formativi delle assistenti familiari, con particolare attenzione alle persone straniere, al fine di fornire le competenze e le abilità necessarie per rispondere ai bisogni di aiuto e di cura delle famiglie e garantire l'integrazione di tali azioni con il sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari. 2. altra azione prevista da presente obiettivo è quella di favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro. 3. facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta, valorizzando sia le funzioni dei soggetti che erogano servizi per il lavoro che il ruolo degli Enti Locali, nonché delle organizzazioni del volontariato e del terzo settore, promuovendo l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche.. 		
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione Abruzzo, Servizio "Servizi Sociali" - Ufficio " Attuazione politiche in favore della famiglia e minori".		
Costo totale	di cui	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	€ 1.277.636,00
		COFINANZIAMENTO REGIONALE	€ 255.527,20 = al 20% a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);
TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE	La misura si attuerà nel termine di dodici mesi a decorrere dalla delibera di attuazione dell'accordo con il Ministero. Le modalità di attuazione saranno definite con apposito Regolamento che sarà approvato dalla Giunta Regionale		

La presente scheda è stata approvata dal Comitato di Progetto il 21/01/2009.

Il Responsabile del Progetto

[Firma]

Il Coordinatore del Progetto

[Firma]

SCHEDA PROGETTO "A"			
SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO			
AZIONI PREVISTE	<p>Tenuto conto dell'assetto sociale in cui molte famiglie versano a causa del crescente stato di precarizzazione del lavoro e delle condizioni economiche generali, si intende dare corso a progetti innovativi pensati per contrastare il disagio derivante da un progressivo impoverimento.</p> <p>Per l'attivazione della sperimentazione contemplata dal presente obiettivo, la Regione Abruzzo promuove l'attuazione di iniziative innovative, attraverso il sistema delle autonomie locali. Agli Ambiti sociali sarà demandato sia il compito di monitorare i contesti sociali più svantaggiati e riferiti alla individuale competenza territoriale sia l'attivazione di misure tese all'attuazione di iniziative innovative basate nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla riduzione degli oneri sostenuti da nuclei familiari costituiti da quattro o più figli, compresi minori in affidato, dunque più esposti ai rischi di incorrere in situazioni di marginalità sociale; - supporto economico ai servizi di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e di raccolta dei rifiuti solidi urbani, - agevolazione e riduzione di costi legati ai servizi scolastici (acquisto libri di testo, trasporto, mensa, tasse di frequenza, ecc), 		
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione Abruzzo, Servizio "Servizi Sociali" - Ufficio "Attuazione politiche in favore della famiglia e minori".		
Costo totale	di cui	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	€ 500.000,00
		COFINANZIAMENTO REGIONALE	€ 100.000,00 = al 20% a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);
TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE	La misura si attuerà nel termine di dodici mesi a decorrere dalla delibera di attuazione dell'accordo con il Ministero. Le modalità di attuazione saranno definite con apposito Regolamento che sarà approvato dalla Giunta Regionale		

La presente è stata firmata
 dal
 Il
 Pescara, il 18.11.08
 Il Funzionario
Luca White



ALLEGATO come parte integrante della del-
 iberazione n. 105 del 27.11.2008
 della Giunta Regionale
Luca White

ALLEGATO nuovo parte integrante alla delib-
berazione n. 1146 del 27 NOV 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. *Antonio Galiani*)

Palusko

SCHEDA PROGETTO "B"

<p>PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARNE E POTENZIARNE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE</p>			
<p>AZIONI PREVISTE</p>	<p>La Regione Abruzzo promuove progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, per ampliarne e potenziarne gli interventi sociali a favore delle famiglie, promuovendo l'integrazione socio-sanitaria.</p> <p>I progetti di cui al presente obiettivo, tenuto conto degli assetti organizzativi dei consultori familiari comunque denominati ed articolati in sede regionale, sono prioritariamente finalizzati a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assicurare la multidisciplinarietà degli interventi, con riguardo alle problematiche educative, di carattere giuridico, psicologico e di promozione della salute, in particolare attraverso <ul style="list-style-type: none"> - lo svolgimento di funzioni di educazione permanente e di mediazione familiare per favorire il benessere della coppia e della famiglia, anche attraverso aiuti e sostegni concreti, secondo gli indirizzi della pianificazione regionale e locale. - la promozione e diffusione degli interventi di sostegno ai genitori nel percorso di crescita e formazione dei figli, con particolare riguardo alle problematiche relative alle varie fasi dello sviluppo della persona, alle problematiche affettive, di identità e sessuali, ai conflitti familiari nonché alla integrazione scolastica e sociale. 2. Prevedere punti privilegiati di ascolto per le famiglie ed in particolare per quelle ove sono presenti soggetti fragili, anche individuando forme di facilitazione dell'integrazione sociale degli immigrati. 3. Facilitare l'accesso ai servizi diffondendo la conoscenza sulla rete sociale, sociosanitaria e sui servizi di prossimità. 4. Promuovere e diffondere interventi di ascolto, di sostegno, di prevenzione e di cura in relazione ai fenomeni di violenza e maltrattamento in ambito familiare ed in particolare contro le donne e i minori, rafforzando la collaborazione con le istituzioni scolastiche e le forze dell'ordine, assicurando il collegamento con le associazioni di tutela, il terzo settore e il volontariato anche giovanile. 5. ricercare forme e modalità di collaborazione con l'autorità giudiziaria per i problemi collegati agli ambiti di competenza definiti dagli assetti organizzativi regionali, con particolare riferimento ai procedimenti relativi alla separazione dei coniugi, al divorzio, all'adozione, all'affido, alla tutela degli incapaci ed all'istituto dell'amministrazione di sostegno. 6. Potenziare, in collaborazione con gli Enti Locali, percorsi di accompagnamento per le famiglie che accolgono i minore in adozione o in affido, anche facilitando lo scambio di esperienza tra famiglie e iniziative di confronto e sviluppo di mutuo aiuto. 		
	<p>SOGGETTI RESPONSABILI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</p> <p>Regione Abruzzo, Servizio "Servizi Sociali" - Ufficio " Attuazione politiche in favore della famiglia e minori".</p>		
<p>Costo totale</p>	<p>di cui</p>	<p>A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</p>	<p>€ 600.000,00</p>
		<p>COFINANZIAMENTO REGIONALE</p>	<p>€ 120.000,00 = al 20% a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);</p>
<p>TEMPIE MODALITA' DI ATTUAZIONE</p> <p>La misura si attuerà nel termine di dodici mesi a decorrere dalla delibera di attuazione dell'accordo con il Ministero. Le modalità di attuazione saranno definite con apposito Regolamento che sarà approvato dalla Giunta Regionale</p>			

SCHEMA PROGETTO "C"			
PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI			
AZIONI PREVISTE	<p>La Regione Abruzzo promuove la realizzazione di progetti sperimentali per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, anche attraverso azioni formative, in modo da garantire idonee capacità a prestare assistenza personale e domestica a soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti. I progetti possono riguardare anche la promozione di iniziative innovative di reperimento, selezione ed inserimento lavorativo del personale destinato all'assistenza familiare, nonché la promozione di iniziative destinate al sostegno delle famiglie (informazione e sensibilizzazione, consulenza, inserimento nelle opportunità di servizi della rete etc.).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Regione Abruzzo intende definire percorsi formativi delle assistenti familiari, con particolare attenzione alle persone straniere, al fine di fornire le competenze e le abilità necessarie per rispondere ai bisogni di aiuto e di cura delle famiglie e garantire l'integrazione di tali azioni con il sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari. 2. altra azione prevista da presente obiettivo è quella di favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro. 3. facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta, valorizzando sia le funzioni dei soggetti che erogano servizi per il lavoro che il ruolo degli Enti Locali, nonché delle organizzazioni del volontariato e del terzo settore, promuovendo l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche.. 		
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione Abruzzo, Servizio "Servizi Sociali" - Ufficio " Attuazione politiche in favore della famiglia e minori" .		
Costo totale	di cui	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	€ 1.277.636,00
		COFINANZIAMENTO REGIONALE	€ 255.527,20 = al 20% a carico degli Ambiti Territoriali Sociali (Comuni);
TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE	La misura si attuerà nel termine di dodici mesi a decorrere dalla delibera di attuazione dell'accordo con il Ministero. Le modalità di attuazione saranno definite con apposito Regolamento che sarà approvato dalla Giunta Regionale		

Es. n.

di

L

11/11/2008

ALLEGATO come parte integrante della nota del:

numero: 11/11/2008

11/11/2008

CONFERENZA PERMANENTE REGIONE ABRUZZO
SEDUTA 10 NOVEMBRE 2008

Il giorno 10 del mese di novembre dell'anno duemilaotto, alle ore 10.30, presso la sede della Scuola di Polizia Locale, Via Raffaello 137, Pescara, si è riunita la Conferenza Permanente Regione Enti Locali, convocata dal Componente la G.R. e VicePresidente della Conferenza stessa, Dott. G. D'AMICO con nota n. 6728 del 5 novembre 2008, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Approvazione Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per prima la infanzia (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1259).
2. Parere su Piano Famiglia – art. 1, commi 1250 e 1251 della L. 296/2006
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla seduta:

E. MURA	Assessore regionale all'Ambiente
A. BALDUCCI	Assessore Comune di Pescara
D. DI PRINZIO	Consigliere comunale Comune di Guardiagrele
F. CUGNINI	Dirigente Comune di Teramo
F. RASETTA	Dirigente Provincia

Sono, inoltre, presenti:

per la Direzione regionale "Qualità della Vita":

Dott.ssa M.A. FUSCO

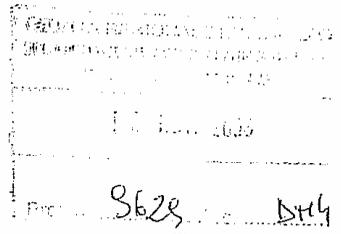
Dott.ssa L. MODANO

per la Direzione regionale "LL.PP.":

Dott. D. MOLINARI

per la Direzione "Riforme Istituzionali - Enti Locali - Controlli":

Dott. V. PALLINI, Funzionario regionale che svolge mansioni di Segretario verbalizzante.



Presiede la Conferenza la Sig.ra E. MURA, Assessore regionale all'Qualità della Vita, delegato dal Dott. D'AMICO, Assessore regionale e VicePresidente della Conferenza.

Ad inizio di seduta il Dott. BALDUCCI Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pescara, chiede la parola e rammaricandosi di dover lasciare la seduta per precedenti impegni, tuttavia dichiara il proprio parere favorevole ai provvedimenti in discussione.

L'Assessore MURA ringrazia il Dott. BALDUCCI ed illustra compiutamente il contenuto dei provvedimenti posti alla attenzione della Conferenza.

In particolare, segnala lo sforzo compiuto dall'Assessorato e dalla Direzione Qualità della Vita a reperire risorse sia per l'Approvazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia e sul Piano Famiglia.

Ricorda ai presenti che la riunione è stata convocata per ottenere la condivisione del testo dei progetti predisposti dalla Regione Abruzzo in attuazione delle Intese intervenute in Conferenza Unificata in data 20 settembre 2007 n. 51/CO e di quella del 26 settembre 2007 n. 83/CO e relative seguenti attività:

- sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.



Intervengono nella discussione la Dott.ssa FUSCO, il Dott. MOLINARI e la Dott.ssa MODANO che illustrano nel dettaglio i provvedimenti e forniscono chiarimenti alle osservazioni sollevate dal Dott. DI PRINZIO e dalla Dott.ssa RASETTA.

Interviene il Dott. CUGNITTI, Dirigente del Comune di Teramo, il quale dichiara il proprio parere favorevole ai provvedimenti, tuttavia illustrerà il contenuto degli stessi alla attenzione del Commissario prefettizio del proprio Comune al fine di esprimere un parere compiuto. Si impegna a trasmettere tale parere entro breve termine direttamente alla Segreteria della Conferenza.

L'Assessore MURA invita la Segreteria della Conferenza ad inviare al più presto copia del presente verbale all'A.N.C.I. affinché esprima il proprio parere favorevole.

La Conferenza esprime il proprio parere favorevole agli schemi di provvedimenti di cui all'ordine del giorno ed agli allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale.

II SEGRETARIO VERBALIZZANTE

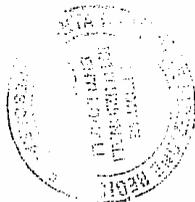
Vincenzo Pallini
Vincenzo Pallini

L'ASSESSORE REGIONALE

Elisabetta Mura
Elisabetta Mura

La presente copia è conforme
all'originale e contiene il numero di
pagine *due*
Pescara, il *18-11-2008*

Pescara, il *18-11-2008*
IL FUNZIONARIO INCARICATO
[Firma]



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 04.12.2008, n. 1201:

Approvazione del criterio per la ripartizione agli Enti d'Ambito Sociale delle risorse relative al Fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori stranieri non accompagnati, di cui alla DGR 10.12.2007, n. 1279, avente ad oggetto "Piano sociale regionale 2007/2009 – Atto di indirizzo applicativo per l'istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati".

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge regionale 17.12.1996, n. 135 che ha istituito il Fondo Sociale Regionale;
- la legge regionale 27.03.1998, n. 22 "Norme per la programmazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza sociale – Piano sociale regionale 1998/2000", e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 08.11. 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge 23.03.2001, n. 149 recante " Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 "disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al libro primo del Codice Civile";
- la deliberazione di CR del 24.10.2006, n. 47/2 "Legge 08.11.2000, n. 328, art. 8 , comma 3, L.R. 09.11.2005, n. 33, art. 1, comma 93. Nuova determinazione degli ambiti territoriali", pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 101 speciale del 22.11.2006;

Richiamato il Piano Sociale Regionale 2007/2009, approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 57/1 del 28.12.2006 e pubblicato

sul *B.U.R.A.* n. 5 speciale del 19.01.2007, ed in particolare il capitolo VI, punto VI. 5 "le azioni di piano per la politica della spesa", punto 1 – Fondo per i minori allontanati dalla famiglia e dei minori non accompagnati – che prevede che la Regione incentiva con specifici contributi la istituzione di un Fondo presso ciascun ambito sociale, destinato a sostenere la spesa dei Comuni per i minori allontanati dalla famiglia con provvedimento del Giudice o dei minori non accompagnati ;

Richiamate

- la DGR del 10.12.2007, n. 1279 avente ad oggetto " Piano sociale regionale 2007/2009 – Atto di indirizzo applicativo per l'istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati";
- la DGR del 24.04.2008, n. 366 avente ad oggetto " DGR 1279 del 10.12.2007 Modifica atto di indirizzo applicativo per l'istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati", la quale modifica parzialmente l'atto di indirizzo applicativo approvato con la richiamata DGR n. 1279/07, limitatamente alla prima annualità di attivazione del richiamato fondo, modificando il punto 4 ed il punto 5;

Richiamate

- la DGR del 03.08.2007, n. 785 avente ad oggetto "Piano sociale regionale 2007/2009 – Fondo sociale regionale – riparto quota destinata al finanziamento delle azioni di piano prioritarie per l'anno 2007 – modifica DGR n. 143/2007 con la quale sono stati assegnati fondi pari ad € 1.500.00,00 per il Fondo minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati";
- la DGR del 23.11.2007, n. 1169 avente ad oggetto "Riparto generale delle risorse

se del Fondo nazionale per le politiche sociali anno 2007”, con la quale venivano assegnati fondi pari ad € 2.000.000,00;

Richiamate

- la determinazione dirigenziale n. DM5/117 del 20.12.2007 “Piano sociale regionale 2007/2009 - Fondo sociale regionale – quota destinata al finanziamento dell’azione di piano prioritaria “istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati” DGR 1279/2007 impegno di spesa di euro 1.500.000,00 sul capitolo 71520, annualità 2007;
- la determinazione dirigenziale n. DM4/75 del 21.05.2008 Piano sociale Piano sociale regionale 2007/2009 - Fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori stranieri non accompagnati” Impegno di spesa di euro 2.000.000,00 sul capitolo 71521, annualità 2007;

Richiamate le DD.GG.RR. del 25.09.2006, n. 1055 e del 19 marzo 2007, n. 240 aventi ad oggetto “Criteri per l’accesso ai contributi regionali finalizzati al pagamento delle spese relative alle rette dei minori ospitati presso le strutture residenziali a carattere comunitario” che, per gli anni 2006 e 2007, al punto 2 del deliberato hanno stabilito, come criterio, di destinare il 60% delle risorse, anche aggiuntive, ai comuni fino a 5000 abitanti ed il restante 40% ai comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti e che il contributo regionale non può superare l’80% della somma richiesta da ciascun comune;

Considerato in particolare che, le DGR su richiamate per gli anni 2006-2007, hanno statuito di procedere al riparto proporzionale in ragione delle somme effettivamente impegnate, fra i Comuni singoli e associati aventi diritto ;

Richiamato che per effetto della DGR 1279

del 10.12.2007 il Fondo è finanziato annualmente da contributi che la Regione Abruzzo provvede ad assegnare a ciascun Ente di Ambito Sociale (EAS) che ne fa richiesta entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, fatto salvo quanto stabilito per la prima annualità 2007 di attivazione del richiamato fondo;

Considerato che non risulta essere stato stabilito dalla Giunta regionale il criterio per procedere al riparto delle somme agli Enti di ambito sociale per l’annualità 2007 e 2008 e che dall’istruttoria svolta dall’Ufficio “Attuazione Politiche in favore della famiglia e minori”, risulta che l’importo delle istanze degli EAS pervenute supera l’importo delle risorse disponibili per il 2007, e in previsione anche per il 2008 e 2009;

Ritenuto, per le motivazioni di sopra esplicitate, necessario stabilire il criterio per l’erogazione dei contributi del fondo agli EAS di che trattasi per l’annualità 2007, 2008 e 2009 e fino a nuova regolazione;

Ritenuto stabilire come equo il criterio direttamente proporzionale, considerate gli stanziamenti effettivamente impegnati e disponibili della Regione Abruzzo in funzione proporzionale della somma degli importi richiesti dagli Enti di Ambito Sociale che hanno fatto e che faranno richiesta entro le date stabilite per le annualità di riferimento;

Ritenuto indispensabile, nonché indifferibile ed urgente procedere nell’attività di che trattasi;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore dell’Area “Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace” in ordine alla legittimità ed alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi dell’art. 23, c. 1, lett. A) della L. R. 14.9.1999, n. 77;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. di stabilire, per gli anni 2007, 2008 e 2009, fino a nuova regolazione, per la ripartizione e l'erogazione dei contributi agli Enti di Ambito Sociale previsti dal "Fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori stranieri non accompagnati", il criterio

direttamente proporzionale, considerati gli stanziamenti effettivamente impegnati e disponibili della Regione Abruzzo in funzione proporzionale della somma degli importi richiesti dagli Enti di Ambito Sociale che hanno fatto e che faranno richiesta entro le date stabilite per le annualità di riferimento;

2. di pubblicare la presente deliberazione sul *B.U.R.A.* e sul sito web della Direzione Qualità della Vita della Regione Abruzzo.

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

A seguito della DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1140 di GIUNTA REGIONALE :
**Aggiornamento del prezzo di abbonamento annuale al
“Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo” (BURA),
delle tariffe per le inserzioni e del costo del singolo Bollettino Ufficiale**

si rende noto quanto segue:

- canone annuale dell’abbonamento al BURA: €198,38
- bollettino fino a 190 pagine: €1,40 oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione
- bollettino superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- inserzioni nel BURA: € 1,47 a rigo del testo da pubblicare (foglio uso bollo massimo 61 battute a rigo)
- si lascia invariato (€1,81 a rigo) il prezzo delle inserzioni contenenti titoli o altro con caratteri grandi o in grassetto

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999
(art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008),
si comunica che

**" L’accesso al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, per via informatica,
è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono
carattere di ufficialità e legalità"**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita da
Corso Federico II n. 51 - 67100 L’Aquila a

Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L’Aquila

si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it